

# VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

## I compiti delle vacanze? Pochi ma buoni

Tommaso Guidotti · Thursday, January 19th, 2023

### Eterna lotta

La discussione sull'utilità dei compiti a casa si riaccende a ogni vacanza: quella natalizia, quella pasquale o

estiva. **Tra le 5 cose che i giovani proprio non sopportano** delle vacanze invernali appena trascorse, ai primi due posti spiccano l'ultima festività e una tradizione scolastica: ovvero, l'Epifania (perché sancisce la fine delle due settimane di feste) e **i compiti assegnati da svolgere a casa**. I docenti, invece, tendono ad essere favorevoli ai compiti, per svariati motivi. Innanzitutto perché il Natale arriva giusto a metà della

programmazione dell'anno, in un momento delicato in cui si delineano i voti per le pagelle di gennaio e i corsi di recupero. E poi, perché pare inconcepibile che gli studenti passino due settimane inoperosi e senza alcuna attività di ricerca, di approfondimento o di rinforzo.

**Tra i pochi alunni italiani a non aver avuto tale problema, vi sono quelli dell'Istituto comprensivo Manzoni di Lamezia Terme, in Calabria: niente compiti.** Una circolare di metà dicembre della preside, Antonella Mongiardo, ha invitato tutti i professori a limitarsi a dare solo un ripasso degli ultimi argomenti svolti. A chi avesse voluto comunque assegnare i compiti, la circolare precisava che "la giustificazione del genitore per il mancato svolgimento dei compiti deve essere accettata, evitando reprimende o punizioni".

Come a sottolinearne maggiormente la condanna, e in un certo senso a imporre la propria visione a tutto

il corpo docente dell'istituto. Ciò che fa più riflettere, però, è un sondaggio svolto su 3 mila studenti – di scuole medie e superiori – all'interno delle vacanze: secondo quanto riportato anche da Il Sole 24 ore (il 10 gennaio), **solo 1 studente su 5 li ha svolti tutti e senza usare "scorciatoie"** (copiare da un compagno o da internet). **Il restante 80% li ha fatti solo parzialmente, o li ha ignorati del tutto** (15%). A dare il maggior carico di compiti sono stati i docenti di matematica e italiano: a questo dato, mi sono sentito ancor più chiamato in causa.

### Il minimo necessario, ma lo decide il prof

Per quanto mi riguarda, parto da alcune premesse.

**Di norma decido io quali e quanti compiti dare durante le vacanze. Non sono rilevanti le richieste dei genitori**, perché sono spesso discordanti tra loro: quella mamma ne chiede di più, quel padre di meno. **Non sono le statistiche sugli studenti a influenzarmi**, perché generalmente non sono gli adolescenti a dire cosa fare ai grandi. Non è nemmeno indicativo il diktat di una preside, dato che sono piuttosto insofferente alle decisioni calate dall'alto, in una professione in cui

la libertà di pensiero è il fondamento. Non dimentico, infine, altri due aspetti, che invece orientano maggiormente le mie scelte.

Il primo. L'etimologia del termine "vacanza" ci riporta al latino "vacans": che è vuoto, libero. Il che significa che la vacanza dovrebbe essere libera dal lavoro, dallo studio, dagli impegni usuali. Il secondo: i risultati si ottengono solo con l'esercizio; e un concetto, per essere interiorizzato, necessita di un tempo di approfondimento.

Sono due esigenze inderogabili e contrastanti, e pertanto bisogna mediare. Quel che dico sempre ai miei alunni è che, **se si lavora bene e a buon ritmo durante le settimane di scuola, le settimane di vacanza saranno di vera vacanza, perché meritata.** Ciò si è tradotto così: per Natale alle terze medie ho dato qualche esercizio di grammatica (giusto per non arrugginirsi sulle basi) e un romanzo da leggere; al liceo, un saggio di letteratura non troppo lungo – 50 pagine, ma piuttosto impegnative.

In proporzione all'età, **so di alcuni bambini ai primi anni di elementare che hanno avuto un carico maggiore dei miei alunni di terza media: il che è una follia**, oppure significa che alcune maestre non la pensano come me. Ma, in questo caso, potrei dire che la scuola ha sempre ragione...

---

*Alberto Introini, dopo aver insegnato in vari licei della provincia di Varese, dal 2008 è docente di Italiano e Storia presso l'Istituto Elvetico di Lugano (Svizzera). Ha due lauree, in Lettere-Filosofia (2002, Università Statale di Milano) e in Storia (2022, Università di Zugo, Svizzera). Iscritto dal 2004 all'Ordine dei Giornalisti di Milano, ha pubblicato 4 libri. Partecipa come relatore o moderatore a diversi eventi culturali nel nord Italia. La sua rubrica settimanale "Il prof tra i banchi" tratterà argomenti di scuola, didattica e formazione, commentando le notizie di attualità che si susseguiranno nel corso delle settimane.*

*Prof. Alberto Introini  
Docente e scrittore  
@intro.prof*

## **LEGGI TUTTE LE PUNTATE DELLA RUBRICA "IL PROF TRA I BANCHI"**

*(foto Pixabay)*

This entry was posted on Thursday, January 19th, 2023 at 6:22 am and is filed under [Scuola](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Responses are currently closed, but you can [trackback](#) from your own site.

